

# RAPPORTO DI COESIONE SOCIALE 2011

## Analisi di Genere



**G. Coccia – A. Mundo**

**7 maggio 2012**

**Roma - Hotel Beverly Hills**



## I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

## FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

# Obiettivi

L'analisi effettuata ha lo scopo di evidenziare in ottica di genere:

- ▶ la situazione all'interno dei vari contesti sociali del paese
- ▶ il grado di inserimento nel mercato del lavoro
- ▶ la situazione che si è venuta a creare a seguito della crisi
- ▶ la conciliazione tra famiglia e lavoro
- ▶ la salute, la disabilità e la povertà
- ▶ gli aspetti previdenziali e pensionistici

## I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

## FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

# I CONTESTI: Il quadro socio demografico

## Struttura della popolazione

Al 31 dicembre 2010 la **popolazione residente** in Italia è pari a 60.626.442 unità (**29.413.274 maschi** e **31.213.168 femmine**).

Gli **stranieri residenti** sono 4.570.317 (**2.201.211 maschi** e **2.369.106 femmine**), pari al 7,5% della popolazione residente.

Il **saldo naturale** è **-25.544**, quello **migratorio** è **+380.085** e appare fondamentale per contrastarne l'effetto negativo.

Il **tasso di fecondità** è **stabile**, mentre **aumenta l'età media alla nascita del primo figlio** (30 anni nel 2008).

# I CONTESTI: Il quadro socio demografico

## Struttura della popolazione

Nel 2010 la **speranza di vita alla nascita** dei **maschi** è pari a **79,2 anni**, mentre quella delle **donne** è pari a **84,4 anni**.

Il numero di **famiglie** in Italia è pari a **24 milioni 288 mila**.

il **28,4%** delle famiglie è rappresentato da **persone sole**, tra queste il **54,6%** ha **oltre 60 anni**, rappresentato per circa il **60%** da **donne**.

Il **numero medio di componenti familiari** è **2,5**.

il **47,2%** delle coppie con figli ha **un solo figlio**, il **42,5%** **due** e il **10,3%** **tre e più figli**.

# I CONTESTI: Mercato del lavoro

## Occupazione, disoccupazione, inattività

Nel 2010 circa il **42% della popolazione** residente in età 15 e oltre rappresenta la **forza lavoro** divisa in **22.872mila occupati** e **2.102mila disoccupati**.

Il **tasso di occupazione** è pari a **56,9%** con un differenziale di genere piuttosto elevato ( **46,1% donne** e **67,7%** uomini).

Il **tasso di disoccupazione** è pari a **8,4%** , con differenze rilevanti di genere (**donne 9,7%**) e a livello regionale.

Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è pari a **27,8%**: **26,8%** uomini e **29,7% donne**. La quota di giovani che cerca lavoro per **più di 12 mesi** supera il **44%**.

# I CONTESTI: Mercato del lavoro

## Occupazione, disoccupazione, inattività

Il **tasso di inattività**, cioè la quota di non forza lavoro in età attiva sul totale della popolazione 15-64 anni, è pari a **37,8%**, le **donne inattive** rappresentano circa il **49%** del totale.

Nel 2010 **l'età media di ritiro** dal mercato del lavoro è **60,1 anni** (**59,4** per le **donne** e 60,8 per gli uomini), contro un'età media di ritiro nei Paesi Eu 27 di 61,4 anni (**61** per le **donne** e 61,8 per gli uomini)



# I CONTESTI: Mercato del lavoro

## Differenziale salariale

Il **differenziale retributivo di genere** è la differenza tra il guadagno medio orario lordo di un uomo e di una donna come percentuale del guadagno medio orario lordo di un occupato dipendente tra i 16 e i 64 anni che lavora almeno 15 ore settimanali nel complesso dell'economia, pari nel 2009 al **5,5%**.

Il differenziale retributivo di genere risulta particolarmente cospicuo nel **settore privato**: **16,7%** a fronte del **7,5%** del **settore pubblico**.

# I CONTESTI: Mercato del lavoro

## Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie

Dei 10.136.006 rapporti di lavoro attivati nel 2010, circa 7 milioni e 173mila hanno riguardato il settore dei Servizi, mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 1.352.000 e 1.609.500 unità.

La maggior parte dei rapporti di lavoro attivati è con contratto a tempo determinato, i contratti di collaborazione nel 60% dei casi coinvolgono donne.

I rapporti di lavoro attivati hanno riguardato 5.981.092 lavoratori: circa 3 milioni 136 mila maschi (per complessivi 5.130.414 rapporti di lavoro attivati), mentre le donne sono 2.845.394 , per un totale di 5.005.592 attivazioni. La maggior parte ha un'età compresa tra 35 e 54 anni (2.581.092 individui), cui segue la classe d'età 25-34 anni (1.782.986 individui).

il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate e i lavoratori interessati, pari a 1,69 nel 2010, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nell'anno. Tale rapporto mostra una sensibile variazione secondo il genere: per i maschi si attesta a 1,64, mentre per le donne è pari 1,76.

# I CONTESTI: Mercato del lavoro

## Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie

In complesso 9.898.000 contratti di lavoro sono cessati nel 2010, 3milioni 209mila hanno avuto una durata inferiore al mese e 1.758.000 hanno superato i 12 mesi.

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 1.334.000 rapporti di lavoro di un giorno.

Quanto alle cause, il rapporti di lavoro terminati alla naturale scadenza è stato pari 6.045.524 unità (circa il 60 % del totale delle cessazioni registrate), mentre le cessazioni richieste dal lavoratore sono state 1.824.855 e quelle promosse dal datore di lavoro 1.049.571 .

I rapporti di lavoro cessati nel 2010 hanno riguardato complessivamente 5.915.299 lavoratori di cui 3.160.434 maschi e 2.754.865 femmine.

Il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le cessazioni registrate e i lavoratori interessati, pari a 1,67 nel 2010, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nell'anno. Tale rapporto mostra una sensibile variazione secondo il genere: per i maschi si attesta a 1,61, mentre per le donne è pari 1,75.

# I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti contribuenti INPS

2010

12.425.553

Maschi

7.340.861  
59,1%

Femmine

5.079.527  
40,9%

2011

12.420.388

Maschi

7.300.509  
58,8%

Femmine

5.125.044  
41,2%

Δ% 2011/2010

(-0,5%)

(+0,9%)

# I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti contribuenti INPS 2011

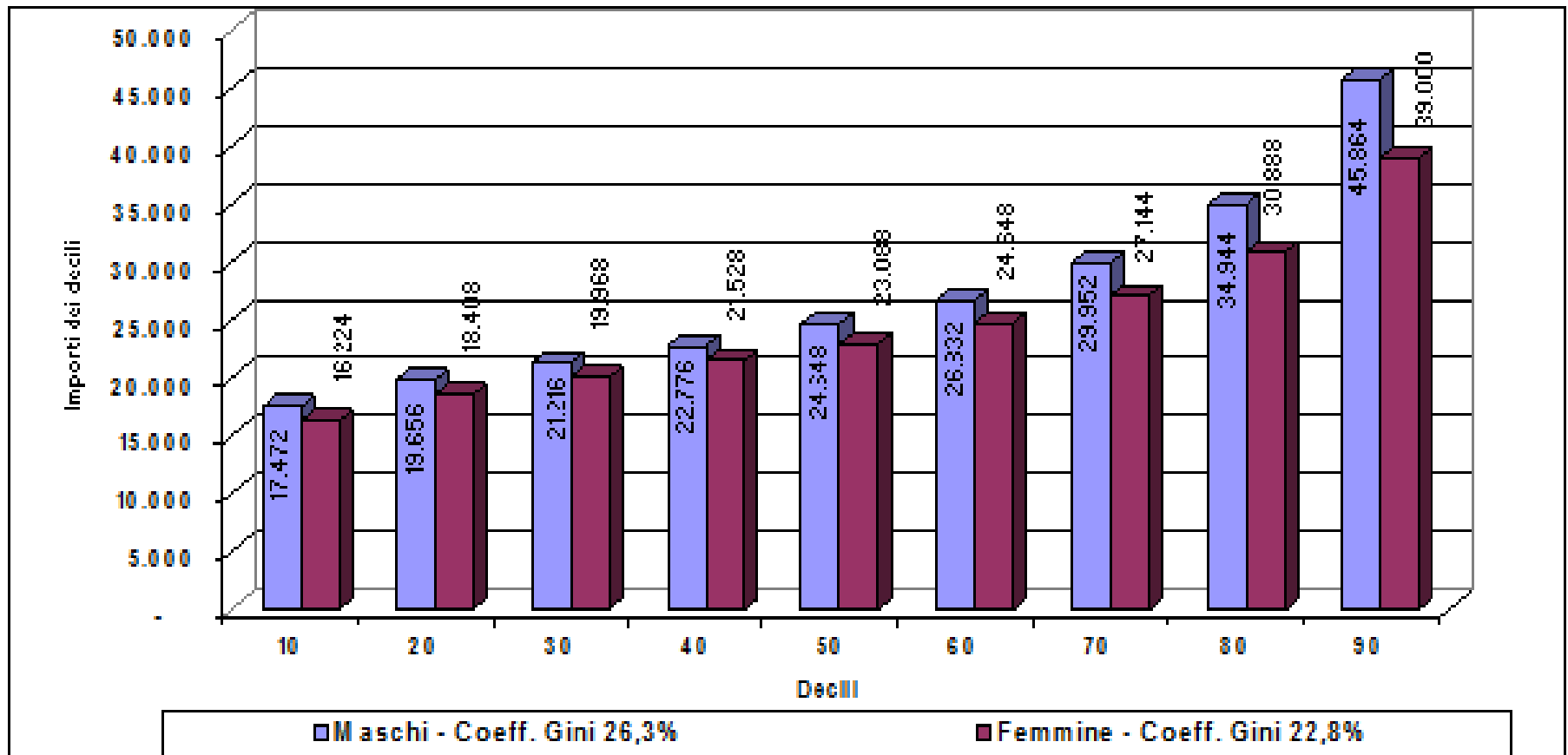
	Maschi	Femmine
Lavoratori tempo indeterminato	6.369.587 60,3%	4.193.804 39,7%
Lavoratori tempo determinato	927.034 50,1%	922.820 49,9%
Lavoratori stagionali	31.485 47,3%	35.066 52,7%
Lavoratori full time	6.630.834 67,6%	3.176.938 32,4%
Lavoratori part time	688.574 25,9%	1.973.545 74,1%
Lavoratori agricoli dipendenti	304.806 68,1%	142.941 31,9%
Lavoratori domestici	70.090 10,8%	581.822 89,2%

# I CONTESTI: Mercato del Lavoro

## Retribuzioni dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS 2010

Nel 2010, si rilevano differenze sostanziali tra i generi, con **retribuzioni medie giornaliere pari a 95,30 euro per gli uomini**, contro **68,40 euro per le donne**.

**Retribuzione annua dei lavoratori dipendenti contribuenti INPS nell'anno: valore dei decili e coefficiente del Gini per genere - anno 2010**



# I CONTESTI: Mercato del Lavoro

Lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati - anno 2011

- ▶ Il numero medio annuo degli **artigiani** è complessivamente **1.858.265**: l'**80,8%** è di sesso maschile, il restante **19,2%** è femminile
- ▶ Il numero medio annuo dei **commercianti** è complessivamente **2.118.801**: il **63,6%** è di sesso maschile, il restante **36,4%** è femminile
- ▶ Il numero medio annuo dei **lavoratori autonomi agricoli** è complessivamente pari a **462.938**: il **63,9%** è di sesso maschile, il restante **36,1%** è femminile
- ▶ I **lavoratori parasubordinati** con almeno un versamento nell'anno è complessivamente pari a **1.694.731** (collaboratori e professionisti): il **58,7%** (circa **995mila**) è di sesso maschile, il restante **41,3%** (circa **700mila**) è di sesso femminile
- ▶ Prevalgono gli uomini rispetto alle donne tra i **collaboratori** (uomini **58,1%** e donne **41,9%**) e tra i **professionisti** (uomini **61,9%** e donne **38,1%**)

## I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

## FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali



# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Capitale umano

## Competenze e transizioni al lavoro

2009 OCSE : Indagine PISA  
Competenze in lettura

486,1

Maschi

463,8

Femmine

509,5

2010 Laureati in età 30-34

19,8%

Maschi

15,5%

Femmine

24,2%

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Capitale umano

## Giovani NEET in età 15-29 anni

I **giovani NEET** (Not in Education, Employment or Training), sono circa **2,1 milioni** di cui 938 mila maschi **1,17 milioni femmine**.

Il 38 % ha un età compresa tra i 20 ed il 24 anni (800 mila giovani) ed il 14 % è di nazionalità straniera.

Il 46% ha al più la licenza media, il 34% sono disoccupati ed il 30% sono inattivi scoraggiati.

Nel **Nord** i giovani NEET sono 660 mila (247maschi e **362 mila femmine**), nel **Mezzogiorno** il loro numero sale a 1,2 milioni (564 mila maschi e **635 mila femmine**)

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e cura della famiglia

## Distribuzione del tempo e carichi di cura

Nel periodo 1988- 2009 la **durata** del **lavoro familiare** a carico delle donne diminuisce, la riduzione riguarda soprattutto le madri lavoratrici per le quali il tempo di lavoro familiare passa da 5 ore e 23 minuti a **5 ore e 10 minuti** e si associa ad una redistribuzione delle attività che compongono il lavoro familiare.

Per entrambi i componenti della coppia **aumenta il tempo dedicato al lavoro retribuito**.

Si riduce il **tempo libero**, in particolare per gli uomini (**3 ore e 36 minuti nel 2009**) la riduzione appare più contenuta per le donne, in particolare per le madri lavoratrici.

In generale il **tempo di lavoro totale** (somma del lavoro retribuito e del lavoro familiare) **è più elevato per le donne lavoratrici** rispetto ai loro partner (9 ore e 10 minuti rispetto a 8 ore e 10 minuti degli uomini), un divario che cresce in presenza di figli.

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

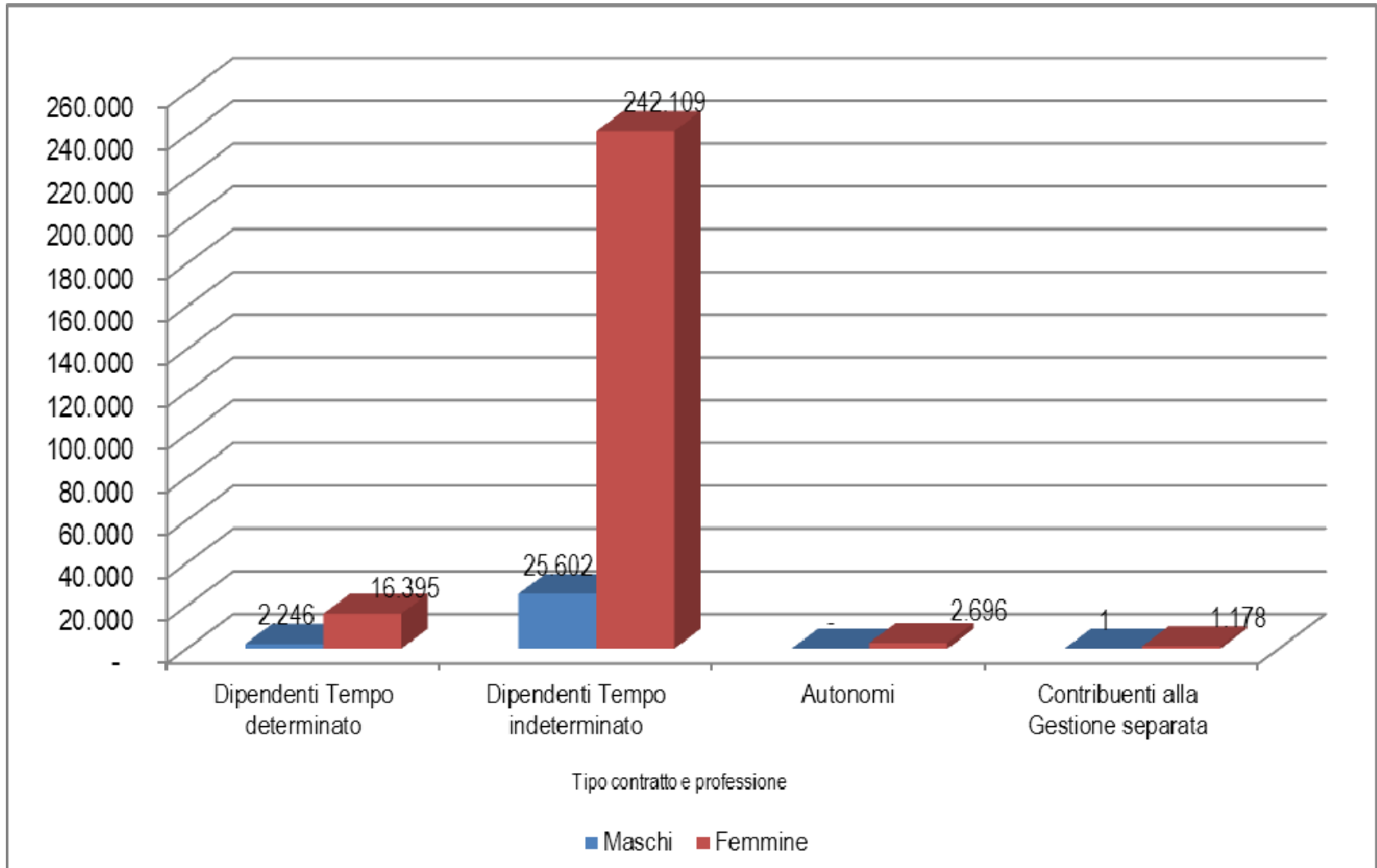
## Maternità congedi parentali – anno 2010

- ▶ Le beneficiarie di **maternità obbligatoria** (composizione solo femminile) che hanno interessato le ***lavoratrici dipendenti***, sono **380.237**, di cui 34.181 (9,0% del totale dell'astensione obbligatoria) con contratto a tempo determinato e 346.056 (91% del totale dell'astensione obbligatoria) con contratto a tempo indeterminato
- ▶ Le ***lavoratrici autonome*** beneficiarie di **maternità obbligatoria** sono **29.809**
- ▶ Le ***lavoratrici parasubordinate*** beneficiarie di **maternità obbligatoria** sono **7.722**
  
- ▶ Tra i ***lavoratori dipendenti***, i beneficiari dei **congedi parentali** sono **286.380**, di cui 18.641 con contratto a tempo determinato e 267.739 con contratto a tempo indeterminato. Di quest'ultima tipologia contrattuale le **donne beneficiarie sono il 90,4%, contro il 9,6% degli uomini.**
- ▶ Tra i ***lavoratori autonomi*** i beneficiari dei **congedi parentali** sono rappresentati per la totalità da **donne (100%)**
- ▶ I ***beneficiari parasubordinati*** di congedo parentale sono **1.179** prevalentemente di sesso femminile
  
- ▶ Complessivamente le ***beneficiarie autonome e dipendenti*** dei congedi parentali **rappresentano il 90,4% del totale (262.402), mentre gli uomini solo il 9,6% (27.853)**

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

## Maternità congedi parentali

Numero beneficiari di congedo parentale distinti per posizione nella professione e tipo di contratto lavoratore dipendente - Anno 2010



# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Salute

## Cause di morte

Nel 2008 i morti per cause esterne di **traumatismo ed avvelenamento** sono 13.841 maschi e **9.697 femmine**, pari rispettivamente a 4,76 e 3,15 per 10.000 residenti dello stesso sesso.

Il dato femminile è in crescita rispetto all'anno precedente, mentre quello maschile fa registrare una tendenza in diminuzione.

La prima causa di morte, tra le cause esterne, è rappresentata dagli **incidenti stradali**: 5.050

Valori importanti sono rappresentati dai decessi per **suicidio**, nel 2008 pari a 3.802 (2.917 uomini e **885 donne**), per lo più concentrati in classi di età avanzate (75 anni e oltre).

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Salute

## Dipendenze e disagio mentale

Nel 2008, gli **utenti dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze** sono risultati **167.674** pari a 28 utenti ogni 10.000 abitanti, la maggior parte dei quali sono uomini (l'86%).

Le **dimissioni ospedaliere per disturbi psichici per abuso di droghe** sono state **6.836** , una ogni 10.000 abitanti, il 60% di queste hanno interessato uomini con una maggiore frequenza nella classe di età tra i 25 ed i 44 anni(2,9 uomini e **1,32 donne** ogni 10.000 abitanti).

Le **dimissioni per disturbi psichici per abuso di alcol** sono state **17.876** (2,86 ogni 10.000 abitanti), in prevalenza uomini (13.118) piuttosto che **donne (4.758)**.

I **decessi per dipendenza da droghe o abuso di alcol** sono stati **240**, quasi tutti di sesso maschile.

# FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE: Povertà

## Povertà e consumi

Nel 2010 le **famiglie in condizione di povertà relativa** sono **2 milioni 734 mila** (l'11% delle famiglie residenti); corrispondente a **8 milioni 272 mila individui poveri**, il **13,8%** dell'intera popolazione.

Si conferma la forte associazione tra povertà, bassi livelli di istruzione, bassi profili professionali (*working poor*) ed esclusione dal mercato del lavoro.

Nelle **famiglie numerose** si registra una maggiore incidenza del fenomeno: si tratta per lo più di **coppie con tre o più figli** e di **famiglie con membri aggregati**, tipologie familiari tra le quali l'incidenza di povertà è pari, rispettivamente, al 27,4% e al 23%.

Chi vive in una famiglia in cui nessuno lavora e/o è in una condizione di disoccupazione di lunga durata è a forte rischio di esclusione, le **persone** di età 15-59 anni **che vivono in nuclei familiari senza occupati**, nel 2009, sono il **10,4%** della popolazione, il 9,2% tra gli uomini e **l'11,7%** tra le donne.



## I CONTESTI

Il quadro socio demografico

Il quadro economico

Mercato del lavoro

## FAMIGLIA E COESIONE SOCIALE

Capitale umano

Tempo di lavoro e tempo di cura della famiglia

Salute

Disabilità

Povertà

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE

Spesa sociale aggregata

Politiche attive per il lavoro

Politiche previdenziali di sostegno al reddito

Servizi sociali

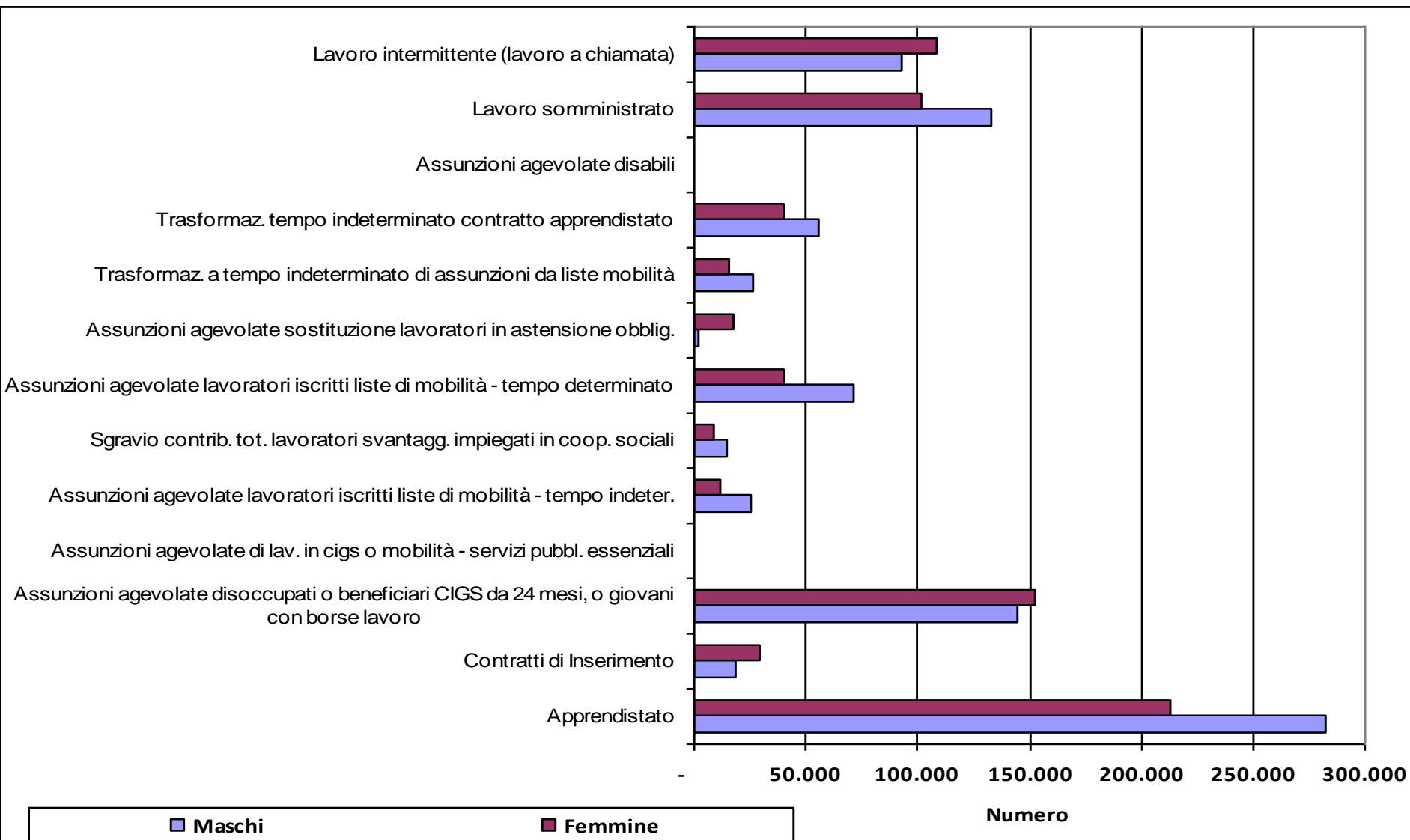
### Politiche attive per il lavoro

- ▶ Le tavole contenute nel secondo volume del rapporto di coesione forniscono informazioni sui lavoratori che beneficiano degli interventi legislativi volti a migliorare i livelli occupazionali. Si tratta delle principali misure di politiche del lavoro finalizzate a promuovere l'accesso, nonché il mantenimento, nel mondo del lavoro così da favorire il collocamento o ricollocamento di soggetti svantaggiati
- ▶ La distribuzione in base al genere dei beneficiari, evidenzia che sono gli uomini a fruire maggiormente di misure di politiche attive del lavoro, con esclusione delle **agevolazioni per sostituzione di astensione obbligatoria**, del **lavoro a chiamata o intermittente** e dei **contratti di inserimento** dove si registra **una preponderanza della componente femminile**

# SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche attive per il lavoro

## Politiche attive per il lavoro

Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive per tipologia e genere –  
1° semestre 2011



## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

### Disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile

- ▶ Nel 1° semestre 2011 si nota un incremento maggiore del numero medio di disoccupati di genere maschile, **con una composizione che si è portata dal 49,4% del 2008 al 54,5% (donne 45,5%)**

### Disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti

- ▶ Il riferimento temporale è l'anno di liquidazione della prestazione, mentre l'evento di disoccupazione si è verificato nell'anno precedente. La composizione per genere evidenzia un progressivo riequilibrio tra maschi e femmine passando da una percentuale di maschi del 43,2% ed una delle femmine del 56,8% nel 2008, ad una rispettivamente del **50,3% per gli uomini ed una percentuale del 49,7% per le donne nel 1° semestre 2011.**

### Disoccupazione agricola

La composizione per genere evidenzia un progressivo riequilibrio tra maschi e femmine, passando da una percentuale del 47,1% di maschi e del 52,9% di femmine nel 2008, ad **una quota nel 2011 pari al 49,8% per i maschi e al 50,2% per le femmine.**

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

### Mobilità

- ▶ Per i maschi si sono verificati incrementi più consistenti della media implicando nel tempo un modifica della composizione dei beneficiari per genere: il peso degli **uomini** passa dal 56,8% del 2008 al **62,8% del 1° semestre 2011 (donne 37,2%)**

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

### Assegni al nucleo familiare

- ▶ L'assegno per il nucleo familiare (ANF) è una prestazione che è stata istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge
- ▶ Nel complesso il numero di beneficiari di ANF è passato da 2,8 milioni a poco più di 2,9 milioni di lavoratori nel periodo 2007-2010, il dato relativo al 2011 è ovviamente molto più basso (2,6 milioni di lavoratori) perché riferito ai soli primi 6 mesi dell'anno
- ▶ **I beneficiari di genere femminile crescono infatti nel 2007 sono il 21,1%, mentre nel 2011 sono il 24,8%.**

## SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

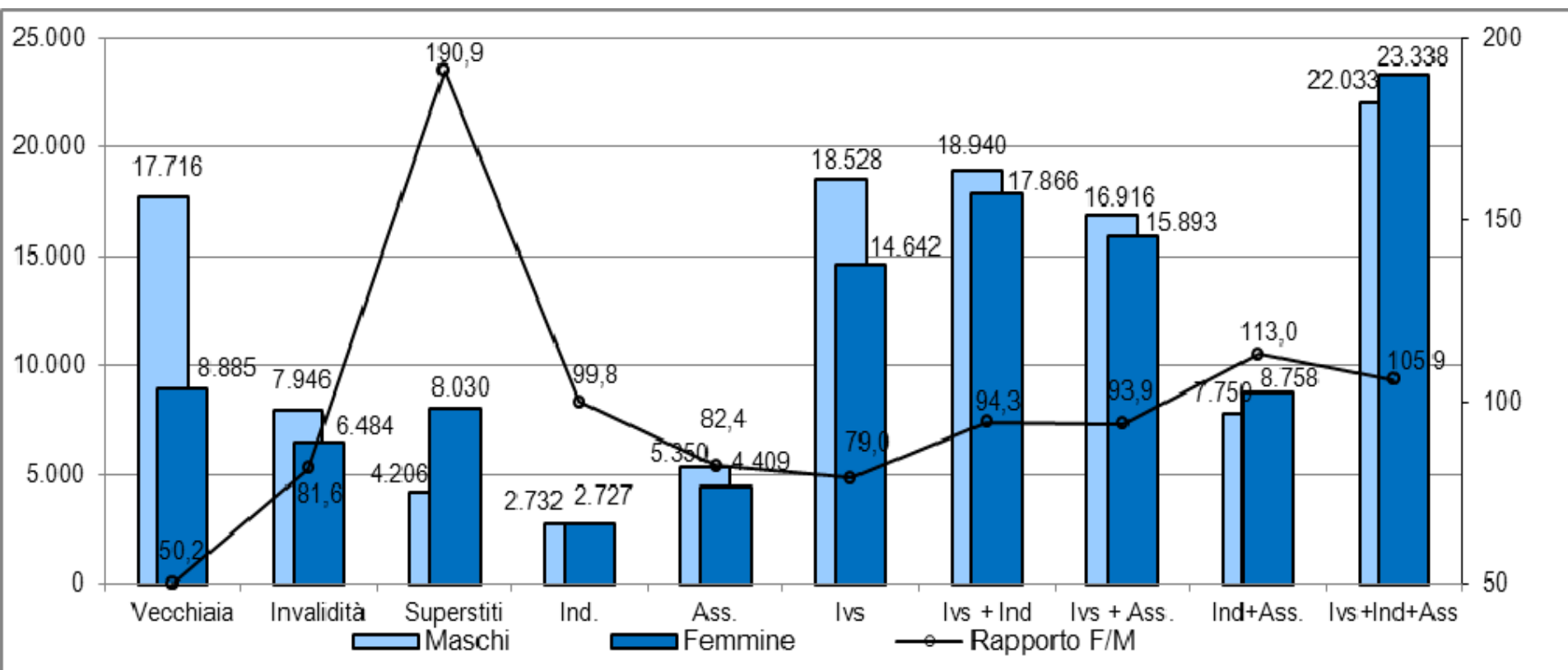
### Pensioni e pensionati in generale

- ▶ Il **numero di pensionati** al 31 dicembre 2010 è pari a **16.708.132**, di cui il 75% percepisce solo pensioni di tipo Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (Ivs) e il restante 25% percepisce pensioni di tipo indennitario e assistenziale, eventualmente cumulate con pensioni di tipo Ivs.
- ▶ Il **47,0% del totale dei pensionati è composto da uomini e il restante 53,0% da donne**
- ▶ Il numero dei **pensionati che lavorano**, nell'anno 2010, è **pari a 1.404.805, di cui il 31,2% donne e il 68,8% uomini**
- ▶ Nel 2010, in Italia il coefficiente di pensionamento standardizzato è pari a 249,1 (**115,6 per i maschi e 133,2 per le femmine**).

# SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

## Pensioni e pensionati in generale

Importi medi dei redditi pensionistici per tipologia e sesso (*importi in euro, rapporto in percentuale*)





# SPESA ED INTERVENTI PER LA COESIONE SOCIALE: Politiche previdenziali di sostegno al reddito

## Pensioni di invalidità e assegni sociali

- ▶ Nel complesso il numero dei ***Pensionati d'invalidità e assegni sociali*** al 31 dicembre 2010 ammonta a 4.481.216, di cui **2.115.220 maschi (47,2%) e 2.365.946 femmine**
- Il numero delle ***Pensioni di invalidità previdenziale*** al 31 dicembre 2010 è pari a 1.500.613, di cui **680.693 percepite dagli uomini (45,4%) e 819.650 dalle donne (54,6%), con un importo medio annuo rispettivamente di 9.267 e 7.689 euro.**
- Nel 2010 sono state erogate 3.158.980 ***Prestazioni di invalidità civile***, di cui **1.240.106 agli uomini (39,3%) e 1.918.874 alle donne (60,7%)**
- Il numero delle ***Pensioni di guerra*** al 31.12.2010 è pari a 105.637, di cui quasi **l'87% erogate agli uomini contro il 13% alle donne**
- Le ***Rendite per gli infortuni sul lavoro e malattie professionali*** nell'anno 2010 sono 748.674, di cui **643.547 per gli uomini (85,9%) e 105.127 per le donne (14,1%)**
- Il numero delle ***Pensioni e assegni sociali*** erogati, nell'anno 2010, è pari a 800.656, di cui **258.228 per gli uomini (32,3%) e 542.428 per le donne (67,7%)**